

[HOME](#) » [NOTIZIE](#) » #LIBRI. "IL SIGNORE DELLA MENZOGNA": UNA CHICAGO PERTURBANTE E DEMONIACA NEL THRILLER DI IGNAZIO PANDOLFO

#Libri. "Il signore della menzogna": una Chicago perturbante e demoniaca nel thriller di Ignazio Pandolfo

MARTEDÌ, 27 GIUGNO 2017 DI [PINA D'ALATRI](#) — [LASCIA UN COMMENTO](#)

👁 Letto 469 volte

Resta sempre aggiornato e seguici sui social, clicca "Mi Piace"

L'interesse verso il soprannaturale e le fantasie dell'inconscio comincia a percorrere la letteratura europea **intorno al '700, quando s'inizia a voler analizzare in modo scientifico il mondo interiore** prodotto dalle sensazioni individuali. Il tema del perturbante inteso come **il riaffiorare del rimosso trova grande spazio nell'analisi freudiana**, suscitando notevole interesse non solo come strumento analitico ma anche come espediente letterario. Attualmente la letteratura giallistica in Italia presenta vari sottogeneri, tra cui **incontrano maggiore interesse il romanzo poliziesco e la *ghost story***. Inoltre, negli ultimi anni, si è verificata una prevalenza del genere *horror* e truculento in cui il male non deriva dall'interno dei personaggi ma dall'esterno, da forze misteriose e paranormali che tendono a distruggere l'individuo, alienandolo. Nel romanzo di Ignazio



Quadro di Ignazio Pandolfo



Pandolfo (*Il Signore della Menzogna*, 2016, Milano, Leone Editore pagg. 276) il tessitore della vicenda è

l'incarnazione del male, il principe di ciò che è proibito, **Satana che si impadronisce di individui deboli, oppressi**, tarati ma, soprattutto, ossessionati da gravi devianze e mossi da nefaste ambizioni. Una pletora di personaggi, strani, malati, repellenti

nel corpo e marci nell'animo, si affastellano intorno al **detective privato Will Torres, assunto da una donna conturbante e misteriosa per indagare sulla sparizione della figlia**. In una Chicago che sembra la concretizzazione di un luogo infernale, esseri umani simili a zombi si agitano alla ricerca di qualcosa di spaventoso che semina atrocità e distruzione. **Il grande Mostro non è altro che l'assommarsi delle deliranti follie del potere, dell'amore smodato per il denaro e della crapula, dell'aridità dell'animo, dell'odium sui** che travaglia un'umanità pietrificata. Questo è il regno di Belzebù a cui nessun esorcismo fa paura, contro cui nessuna orazione sembra avere effetto. Il male è ben radicato in *interiore homine*, le sue radici sono profonde. **Nella metropoli americana, che non è altro che la microproiezione del mondo intero, sembra non esserci via di scampo per nessuno**. La vicenda intensa e drammatica porta lontano il lettore nel tempo e nello spazio, lo emoziona, lo turba ma soprattutto gli trasmette un messaggio: **è meglio non ubriacarsi di onnipotenza, sforzandosi di conoscere ciò che non è consentito all'uomo sapere**. La catarsi liberatoria, dopo una *suspense* mozzafiato, produce una sorta d'ebbrezza. **Nessun male è tanto potente da non poter essere contrastato ed eliminato**. Basta non cedere e continuare a credere nei valori dello spirito e nel patto di solidarietà tra gli uomini.